

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Gazzettino Agricolo	30/09/2017	<i>CRISI IDRICA NEL PARMENSE: SI VALUTA LO SBARRAMENTO DELL'ENZA A VETTO</i>	2
8	Bresciaoggi	19/10/2017	<i>SUL BENACO EMERGENZA SCONGIURATA</i>	3
8	Bresciaoggi	19/10/2017	<i>SUL LAGO D'ISEO MAI VISTO UN OTTOBRE COSI' ASCIUTTO</i>	4
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	19/10/2017	<i>PIOGGIA DI MILIONI PER FRENARE LE ALLUVIONI</i>	5
10	Il Gazzettino - Ed. Padova	19/10/2017	<i>BONIFICA, BILANCIO CONSORZIO</i>	7
20	Il Gazzettino - Ed. Padova	19/10/2017	<i>IL CONSORZIO: "LA FALDA DELL'ACQUA VA RICARICATA"</i>	8
9	Il Gazzettino - Ed. Venezia	19/10/2017	<i>OLTRE 8 MILIONI PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	9
3	Il Quotidiano del Molise	19/10/2017	<i>PRONTA LA LEGGE DI RIFORMA PER I CONSORZI DI BONIFICA</i>	10
13	Il Quotidiano del Sud	19/10/2017	<i>UNA MOZIONE SUI CREDITI DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	11
27	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	19/10/2017	<i>UNA "PALESTRA" PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI ALL'AMBIENTE</i>	12
7	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	19/10/2017	<i>"SERVONO INTERVENTI PER RENDERE SICURI I NOSTRI CORSI D'ACQUA"</i>	13
2/3	Il Telegrafo	19/10/2017	<i>RIO MAGGIORE DA DEVIARE ORA SPUNTA IL PIANO: PASSERA' DAL CAPRILLI</i>	14
19	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	19/10/2017	<i>CAMPAGNE ASSETATE E DIGA DEL LISCIA SEMIVUOTA</i>	18
1	La Voce di Mantova	19/10/2017	<i>PIROSSINA STRAPPATA AI RIFIUTI GIA' ABBOZZATE LE PRIME IDEE PER LO SCOLO DELLE ACQUE PIOVANE</i>	19
11	L'Inchiesta	19/10/2017	<i>CLAUDIO LENA SUBCOMMISSARIO DELLA BONIFICA</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	E-gazette.it	19/10/2017	<i>RAPPORTO ANBI, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO METTE A DURA PROVA I SISTEMI IDRICI</i>	21
	Greenreport.it	19/10/2017	<i>ACQUA E CLIMA, IN ITALIA 31 LE OPERE IDRICHE INCOMPIUTE. CON OLTRE 500 MILIONI DI EURO GIA' SPESI</i>	23
	Milanoonline.com	19/10/2017	<i>SISMA, PRESIDENTE REGIONE FIRMA NUOVE ORDINANZE</i>	25
	Positanonews.it	19/10/2017	<i>CAPACCIO PAESTUM. ACCELERAZIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME SELE</i>	26
	Radioalfa.fm	19/10/2017	<i>CAPACCIO PAESTUM, IL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM STABILIZZA 13 LAVORATORI</i>	28

CRISI IDRICA NEL PARMENSE: SI VALUTA LO SBARRAMENTO DELL'ENZA A VETTO



Si valuta la possibilità di prevedere uno sbarramento dell'Enza alle Strette della Gazze – nel comune reggiano di Vetto – per cercare di contrastare la crisi idrica che durante l'estate appena conclusa ha duramente colpito il nostro territorio. Questo ed altri temi sono stati al centro di un confronto tenutosi in Provincia a Parma alla presenza dell'assessore regionale Paola Gazzolo, del delegato provinciale Gianpaolo Serpagli, dei sindaci di Parma, Palanzano, Neviano degli Arduini, Traversetolo e Sorbolo e della delegata Atersir Manuela Grenti.

Nel corso dell'incontro – come riportato in una nota stampa della Provincia – si è deciso di costituire un gruppo di lavoro tecnico che analizzerà la compatibilità economica e ambientale delle possibili soluzioni, a partire proprio dallo sbarramento con l'invaso delle Gazze che potrebbe garantire una portata di 25 milioni di metri cubi d'acqua. Al gruppo di lavoro prenderanno parte esperti indicati dalle istituzioni coinvolte: province di Parma e Reggio Emilia, comuni,

Regione, Atersir e Consorzi di Bonifica.

“Le conseguenze dei processi di cambiamento climatico sono sempre più evidenti e la siccità che quest'anno ha interessato anche la provincia di Parma ne è la dimostrazione – ha affermato Gazzolo –. Dopo aver gestito l'emergenza nei mesi scorsi, serve ora una strategia complessiva di adattamento al clima che cambia per evitare conflitti tra i diversi usi della risorsa irrigua. Parte un percorso da svolgere insieme, che coinvolgerà i territori e i portatori di interesse, per definire le azioni da mettere in campo nell'ambito della cornice complessiva dettata dal nuovo Piano di gestione delle acque a cui la Regione sta lavorando”.

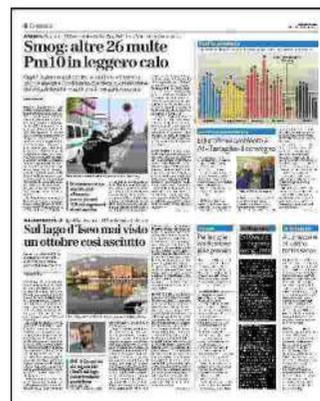
Serpagli ha aggiunto: “È molto importante costruire un percorso condiviso per far fronte ad un'emergenza che non è più occasionale. Le istituzioni devono fare la loro parte per ottenere risultati che devono necessariamente derivare da un'integrazione di più politiche: risparmio di acqua, efficienza delle reti idriche, riuso, nuove infrastrutture”.

I livelli del Garda

Sul Benaco emergenza scongiurata

Bicchiere mezzo pieno sul lago di Garda nonostante la stagione eccezionalmente siccitosa. L'obiettivo dichiarato era di non scendere durante il periodo ferragostano sotto la faticosa soglia di +30 centimetri, sotto la quale avrebbero iniziato a generarsi situazioni ecologiche e igieniche proibitive. Grazie anche alla sensibilità del Consorzio di bonifica del Mincio, la crisi idrica è stata gestita già in primavera da Aipo e Comunità del Garda. Una linea che ha scongiurato (per ora) l'emergenza, al di là dei 31 cm in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

«**IN QUESTI MESI** avari di pioggia – analizza il segretario generale della Comunità del Garda Pierluccio Ceresa – non sono avvenute ripercussioni significative: da circa una ventina di giorni il bilancio gardesano è in pareggio con il livello attestato a 49 cm sopra lo zero idrometrico e uscite dalla diga di Salionze regolate a 15 metri cubi al secondo. Tanta acqua ne entra e tanta ne esce in attesa dell'arrivo delle tanto sospirate piogge». Nella prossima settimana i livelli dovrebbero iniziare a risalire grazie alle perturbazioni previste sul bacino benacense nelle giornate di sabato, domenica e lunedì. **L.SCA.**



ALLARME SICCIÀ. Alla diga di Sarnico toccati i 18 centimetri sotto lo zero

Sul lago d'Iseo mai visto un ottobre così asciutto

Le centrali idroelettriche a valle sono in difficoltà e i fondali bassi creano problemi alla navigazione

Giancarlo Chiari

Con il lago d'Iseo al minimo, le centrali idroelettriche a valle sono in difficoltà e la navigazione deve fare i conti con fondali più bassi in un momento in cui il turismo sembra ancora vivace. L'ottobre che non si era mai visto, senza pioggia e neve neppure in alta valle, arriva dopo un'estate strana che ha alternato una lunga siccità e bombe d'acqua.

Alla diga di Sarnico, dove il Consorzio dell'Oglio, regola il livello, superata l'estate garantendo irrigazione e navigazione con un'oculata gestione dell'acqua, l'idrometro ieri alle 13 segnava 18 centimetri sotto lo zero, avvicinandosi al record negativo di meno 31 centimetri del 1971. Con un afflusso di 25,4 metri cubi al secondo e un deflusso di 26,6 metri cubi, il problema è mantenere un livello che, finita la stagione irrigua, consenta la produzione di energia delle centrali idroelettriche a valle.

Fortunatamente il caldo imprevisto, è arrivato alla fine della stagione di crescita della vallisneria, l'alga che ha in-



Il livello del Sebino è a -18 centimetri sotto lo zero alla diga di Sarnico



Il Consorzio sta regolando i livelli del lago con attenzione quotidiana

ANGELO BERGOMI
PRESIDENTE CONSORZIO OGLIO

vaso spiagge e porticcioli a metà agosto.

Angelo Bergomi presidente del consorzio ha osservato che «la scarsità di precipitazioni e l'assenza di nevicate stanno mettendo in sofferenza l'intero Sebino, siamo a circa -18 centimetri a Sarnico. Il Consorzio sta regolando i livelli con attenzione quotidiana con l'obiettivo di immagazzinare ogni contributo di pioggia per cercare di far risalire il lago a livelli che ci allontanino dal minimo consentito dagli obblighi di regolazione di -30 centimetri, anche per dare una mano alla navigazione». Ma ridurre il deflusso non è facile in mancanza di acqua dalla valle. «Un

ottobre così - ha spiegato Massimo Buizza, direttore generale da 33 anni - non lo avevo mai visto: con manovre attente al meteo e alla necessità degli utenti abbiamo superato un'estate non facile: la maggior portata delle poche precipitazioni ha mitigato i danni della siccità che le ha precedute. Purtroppo manca la neve in montagna e non piove da giorni. È evidente - ha aggiunto - che il clima è cambiato, per cui diventa necessario gestire l'acqua con attenzione e tesaurizzare ogni precipitazione. In questa situazione a risentirne sono le centrali lungo il corso del fiume a valle».

INPOCHI GIORNI infatti il riempimento, si è ulteriormente ridotto toccando l'8,6 per cento, rispetto ai limiti di regolazione fissati. Il lago al minimo, tanto basso da consentire di vedere le pile del ponte e del lungolago di Sarnico non scoraggia i turisti attirati nel fine settimana dal bel tempo. La situazione determinata non trova precedenti significativi nell'archivio del Consorzio dell'Oglio che registra l'andamento dei livelli del lago e del fiume dal 1933 a oggi. Il livello basso tuttavia comincia a creare problemi alla navigazione, impedendo l'attracco in alcuni porti alle navi maggiori, come spiega Giuseppe Faccanoni, presidente dell'autorità dei laghi d'Iseo, Endine e Moro: «Con il livello che si abbassa alcuni attracchi presentano problemi, tanto che a Sulzano chiuderemo il pontile uno, operando solo con il due per sbarco e imbarco». ●



ARGINI PIÙ SICURI

Pioggia di milioni per frenare le alluvioni

// pag. 5



DISSESTO IDROGEOLOGICO, GLI INTERVENTI PREVISTI

Alluvioni, 10 milioni per difendersi Sarà costruita una nuova idrovora

Altri 9,8 milioni saranno invece destinati al bacino Acquara Alta alla confluenza con il Bevano

RAVENNA

Dieci milioni di euro per la realizzazione della bonifica del quinto bacino meccanico con costruzione del nuovo impianto idrovoro a difesa degli abitati di Ponte Nuovo, Madonna dell'Albero, Classe e Fosso Ghiaia; altri 9,8 milioni per la costruzione di nuovo impianto idrovoro per il sollevamento del bacino Acquara Alta alla confluenza con il Bevano. Sono gli interventi più costosi nel ravennate individuati dall'Anbi Emilia Romagna, l'associazione che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica che ha stimato in un miliardo e 115 milioni i soldi necessari per mettere in sicu-

rezza il territorio regionale contro i rischi di dissesto idrogeologico. Di questi soldi, come detto, una bella fetta dovrebbe essere destinata alle aree ravennate, dove non mancano le criticità. Gli interventi da apportare nel 2018 sarebbero 942, contro i 926 individuati per il 2016.

Area complessa

«L'Emilia Romagna, nel panorama italiano, non è sicuramente un territorio esente da rischi ambientali - commentano dall'Anbi -. Così, alla luce dei dati statistici rilevati negli ultimi dodici mesi nei comprensori di bonifica regionali, occorre dire che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto anche se in linea con

quello degli anni scorsi. Gli interventi programmati e realizzati dai Consorzi sono stati molteplici, ma sono altrettanto numerose le richieste e le azioni politiche concertate avviate con gli enti locali competenti e con la Regione Emilia Romagna».

Secondo le stime dell'Anbi, rispetto al 2016, la somma precedentemente stanziata deve essere aumentata di 675 mila euro.

Priorità Ravennate

Tra gli interventi caldeggiati dall'Anbi troviamo molti riferimenti al Ravennate. Vengono, tra gli altri, indicati: il progetto di messa in sicurezza del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Sola-

INTERVENTI PER CLASSE, MADONNA DELL'ALBERO E FOSSO GHIAIA

942
IL NUMERO DEI LAVORI PROGRAMMATI NEL 2018

rolo, Lugo e Fusignano (per un valore di 4 milioni), la messa in sicurezza del collettore generale Canale di Bonifica in Destra di Reno e terzo lotto dei Lavori di ripristino dei mo- li alla foce del Canale di bonifica

a destra di Reno a Casalborsetti (1,5 milioni); per un valore di 2 milioni si segnala la riduzione delle portate di piena del canale Fosso Ghiaia tramite costruzione di manufatto scolmatore per il deflusso delle acque all'inter-

no del lago del bacino di canottaggio Standiana. Sono poi indicati il potenziamento della capacità di smaltimento dell'impianto idrovoro Lama San Marco (450 mila euro) A questi interventi l'Anbi aggiunge molte altre importanti segnalazioni.



Un fiume in piena durante un'alluvione FOTO MASSIMO FIORENTINI

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Mucca pazza, caso sospetto Autopsia su una donna

Pioggia di milioni per frenare le alluvioni

Si finge studente e poi si deruba a scuola

TEA Sicurezza 4.0 Scatti e segnalazioni della sicurezza

Alluvioni, 10 milioni per difendersi Sarà costruita una nuova idrovora

SOLE ROSSO Per i raccomandi - Centro Esclusivo

DAL LUNEDÌ FAXI OVOLO SCONTATO 10%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica, bilancio Consorzio

L'INTERVENTO

PADOVA (N.B.) Bilancio di metà mandato del Consorzio di Bonifica Bacchiglione: il presidente Paolo Ferraresso ha presentato ai sindaci dei trentanove comuni del comprensorio i risultati raggiunti e i programmi per i mesi a venire, presso l'impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo.

IL PRESIDENTE

«Il Consorzio di bonifica ha competenza sulla rete idraulica minore, mentre i fiumi, le condotte per le acque piovane e le fossature private competono rispettivamente alla Regione, ai Comuni e ai privati cittadi-

ni - ha affermato Ferraresso -. Il deflusso dell'acqua però non fa distinzioni fra chi l'amministra, al contrario ci lega in un interesse comune: un impegno sinergico e un programma fondato sulla collaborazione tra enti è, dunque, l'obiettivo a cui vogliamo tendere affinché si possa sviluppare una nuova coscienza nella gestione del nostro territorio in cui l'acqua abbia il suo spazio».

GLI IMPEGNI

Tra gli impegni maggiori del Consorzio quello per la sicurezza idraulica della città di Padova, dove ad inizio del 2016 è stato realizzato lo scolmatore di piena Limenella Fossetta, mentre sono in corso di esecuzione gli interventi presso gli impian-

ti idrovori di Voltabarozzo e Ca' Nordio e in fase di appalto l'impianto idrovoro Saracinesca, con impegno finanziario quantificato in quasi 5 milioni per il Consorzio.

LA SICCIÀ

La siccità del 2015 e 2016, ma ancora di più quella dell'estate 2017 ha visto protagonista l'ente consorziale, che i è fatto promotore, coinvolgendo la Regione Veneto, di un protocollo per la gestione delle crisi idriche dei corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo e ha organizzato una serie di iniziative di sensibilizzazione degli agricoltori per il risparmio idrico. Su questo versante sono in programma lavori importanti per gli anni a venire.



Il Consorzio: «La falda dell'acqua va ricaricata»

►I troppi prelievi stanno mettendo a rischio la zona di attingimento

CITTADELLA

Il Consorzio Bonifica dice sì ai prelievi d'acqua con nuovi pozzi nel fiume Brenta per le aree venete carenti e inquinate da Pfas, ma contemporaneamente chiede di attivare i sistemi di ricarica di falda per non impoverire le zone di attingimento. Se la prima fase è quasi terminata, la seconda, denominata Progetto Democrito, non è assolutamente iniziata. E' in riferimento a questa che Enzo Senza, presidente del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, su mandato dell'Assemblea consortile, ha inviato una lettera ai numerosi organismi competenti, con la quale indica la volontà del Consorzio di prorogare l'accordo, chiedendo però contestualmente la realizzazione delle azioni di ricarica per evitare gravi rischi. «Scade il 14 novembre l'Accordo di programma per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del fiume Brenta sottoscritto ormai quasi cinque anni fa dalla Regione Veneto, dal Consorzio di bonifica Brenta, da vari Comuni e altri Enti e Istituzioni - spiega Senza -. L'assemblea del Consorzio ha ritenuto di deliberare una mozione, votata all'unanimità, per chiederne la proroga

della validità. L'accordo prevedeva di attivare nuovi prelievi idrici a favore delle zone interessate dall'inquinamento da Pfas. Resta tuttora da realizzare il progetto di ricarica "Democrito", previsto esplicitamente dall'accordo, e fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio della falda acquifera. Tale progetto di ricarica, pertanto, non può rimanere irrealizzato, considerata altresì la criticità derivante oltre che dai nuovi pozzi, anche dal susseguirsi di stagioni siccitose che mettono ancora più in crisi il sistema dei prelievi, sia ad uso civile che agricolo».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROBLEMA Appello del Consorzio Brenta alla Regione affinché provveda alla ricarica della falda depauperata dagli attingimenti

**L'ASSEMBLEA HA VOTATO
ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE
PER SOLLECITARE
LA PROROGA DELL'ACCORDO
CHE TUTELA LE RISORSE
IDRICHE DELL'AREA**

Oltre 8 milioni per la sicurezza idraulica

►La Regione sblocca i finanziamenti su bonifiche e canali

CAVALLINO-TREPORTI

Sicurezza idraulica, sbloccati dalla Regione gli interventi che il Consorzio di bonifica del Veneto Orientale realizzerà a Cavallino-Treporti.

Si tratta di oltre 8.700.000 euro, che la Regione aveva finanziato dal 2011, ma che erano incappati nelle maglie del fiscal compact. In particolare con la variazione al bilancio preventivo 2017-2019, la Regione ha finalmente potuto sbloccare i fondi per consentire l'avvio dei primi due interventi e che riguarderanno le isole treportine e la zona di Punta Sabbioni, ancora non sufficientemente integrate nella rete di bonifica e per le quali si calcola di raddoppiare la capacità di deflusso della rete di canali con un conseguente miglioramento ambientale.

Gli interventi consentiranno anche di garantire una particolare attenzione alla qualità delle acque canali consorziali di tutto il bacino che sconta una grave penalizzazione provocata dalla mancanza di risorse idriche superficiali proprie, essendo circondato da acque salate.

Il primo intervento, dell'im-

porto di oltre due milioni e 500 mila euro, riguarda lo scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della laguna. Il secondo, invece di quasi 3 milioni di euro, è relativo al collegamento di soccorso per la circolazione di acqua dolce proveniente dal bacino Ca' Gamba nella rete idraulica del bacino Cavallino.

«Se potessimo godere del grado di autonomia che come Regione legittimamente chiediamo - osserva il vice-governatore della Regione, Gianluca Forcolin - non ci troveremo nella paradossale situazione di avere il bilancio in ordine, i soldi in cassa e di non poterli spendere, perdendo così anni prima di poter realizzare opere fondamentali per il territorio come quelle del Cavallino».

«Otteniamo un risultato importante - aggiunge il presidente del Consorzio, Giorgio Piazza - e finalmente potremo dare avvio a lavori che i consorziati del Cavallino hanno atteso per troppo tempo a causa di una situazione purtroppo al di sopra della nostra possibilità di intervento. Ringrazio la Regione per la pazienza con cui ha ascoltato le nostre ragioni in svariate occasioni e per la sensibilità dimostrata per il tema della salvaguardia delle aree costiere».

Giuseppe Babbo

IRIPRODUZIONE RISERVATA



Per la campagna 2017/2018 Pronta la legge di riforma per i consorzi di bonifica



Pronta la legge di riforma per i consorzi di bonifica. “Continuiamo a lavorare per i nostri agricoltori, - ha affermato l’assessore Vittorino Facciolla - per rendere gli spazi di governo coerenti con le loro esigenze. Grazie al direttore Massimo Gargano dell’Anbi, grazie alle organizzazioni professionali di categoria, alle strutture Regionali, al consigliere Domenico Di Nunzio, ma, ancor di più, grazie ai tantissimi agricoltori molisani che ci hanno, da sempre, sostenuti ed accompagnati in questo percorso virtuoso”.



■ **CONSIGLIO** Sono circa 56 milioni che dovrebbe sborsare la Regione relativi al periodo 2001-2010

Una mozione sui crediti dei Consorzi di bonifica

di **MASSIMO PINNA**

CATANZARO – Un macigno sull'operatività dei consorzi di bonifica che la Regione Calabria deve al più presto eliminare. La vicenda dei crediti che vantano gli enti di bonifica calabresi deve essere portata al più presto all'ordine del giorno del consiglio regionale per una soluzione politica. Si tratta dei crediti per l'attività di forestazione dal 2001-2015 che gli enti consortili vantano nei confronti della Regione Calabria. In questa direzione va la mozione, la n.

91/10 "Sull'inserimento nel prossimo assestamento del bilancio 2017 del provvedimento volto a garantire le spettanze obbligatorie della mano d'opera impegnata nei piani attuativi di forestazione dei Consorzi di Bonifica nel periodo 2001-2015" presentata al Consiglio Regionale lo scorso 8 settembre dai consiglieri regionali Nucera, Neri, Nicolò, Cannizzaro, Battaglia, Arruzzolo, Orsomarso, Tallini, Bova, Esposito. «Una somma rilevante – precisa Grazioso Manno presidente del Consorzio Ionio Catanzarese –

che ammonta complessivamente a circa 56 milioni di euro per tutti gli 11 Consorzi di Bonifica calabresi e sulla quale è stata svolta per il periodo 2001-2010 una attività accertativa da parte degli uffici regionali. Sono – aggiunge – di fatto crediti esigibili e somme anticipate dai Consorzi, sui quali occorre trovare una soluzione condivisa anche con un impegno pluriennale sul bilancio regionale in modo da dare linfa vitale ai Consorzi per l'attività di Istituto ed evitare, in caso di contenzioso, appesantimenti sul bilancio.

Chiediamo – afferma Manno – che la mozione venga portata all'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale e sostenuta da altri consiglieri regionali. Siamo grati – conclude Manno – al collega presidente del Consorzio Basso Ionio reggino Giandomenico Caridi che si è reso promotore dell'iniziativa che sta registrando l'interesse delle organizzazioni sindacali e agricole». Una vicenda che costituisce, come detto, sicuramente una palla al piede per i Consorzi di Bonifica e che va sanata al più presto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TREBISACCE Studenti in visita guidata nell'area della Fiumara

Una "palestra" per sensibilizzare i giovani all'ambiente

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - L'Area ambientale protetta e attrezzata - Sito Interesse Comunitario - Fiumara Avena, sita nel comune di Trebisacce, diventa una palestra insostituibile per la sensibilizzare dei giovani su tematiche di salvaguardia del territorio, difesa del patrimonio forestale e del paesaggio oltre all'osservazione della macchia mediterranea.

Con tale virtuoso obiettivo una rappresentanza di 100 alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado di Trebisacce e della sede associata di Albidona, accompagnati dai docenti Lena Abate, Marilena Amerise, Caterina Arvia, Zoila De Bartolo, Pina D'Urso, Antonio Mundo, Maria Carmela Napoli, Laura Pu-

glio e Guido Tassaroli, hanno preso parte alla visita guidata nell'Area SIC della Fiumara Avena. Visita guidata effettuata con il supporto del vice sindaco Giulia Accattato, dell'assessore alla P.I. Roberta Romanelli, Giuseppe Rogato, presidente dell'organizzazione aggregata Calabria Citra del WWF e Vincenzo Arvia, presidente dell'Associazione Vacanzieri insieme attraverso l'Italia, che ha coordinato l'evento.

Visita guidata resa possibile grazie alla disponibilità del dirigente scolastico, professoressa Laura Gioia, che gli amministratori hanno ringraziato per la sensibilità verso l'ambiente. Ricordiamo che la realizzazione del progetto dell'Area è stata effettuata dal Consorzio di Bonifica, che ne ha la gestione, grazie a un finan-

ziamento regionale con fondi europei.

Il progetto ha previsto interventi che hanno interessato il miglioramento dell'accessibilità del bosco di proprietà del Comune di Trebisacce, la messa in sicurezza di alcuni siti pe-

ricolosi e la valorizzazione delle caratteristiche ambientali.

I giovani studenti hanno potuto fruire dei 20 pannelli didattici verticali, sistemati lungo il percorso, dedicati alla fauna e alla flora locale, nonché di tavoli e panche per la sosta, lungo l'itinerario che si percorre in venti minuti. Inoltre il Consorzio di Bonifica, d'intesa con il comune di Trebisacce, proseguirà l'adeguamento del progetto per reintrodurre alcune specie della fauna e della flora estinte e una adeguata difesa da-

gli incendi, per una fruizione delle visite guidate a giorni prestabiliti e privilegiando le scolaresche.

Agli alunni è stato spiegato il valore di un'area Sito di interesse comunitario (Sic), compresa nella Rete Natura 2000, per la tutela della biodiversità. L'impegno del Consorzio di Bonifica e del suo presidente, Marzio Blaiotta, è teso a migliorare situazioni di rischio ambientale e a rendere fruibili contesti ambientali e naturali di particolare pregio, anche con la reintroduzione di scoiattoli, caprioli, cervo rosso, tartarughe di terra.

I giovani studenti hanno avuto l'opportunità di visitare, anche, la Torre di guardia di Albidona, fatta costruire nel XIV secolo dal viceré don Pedro di Toledo quale parte del sistema di avvistamento del pericolo di incursioni delle flotte turche.



Gli studenti in una visita guidata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Servono interventi per rendere sicuri i nostri corsi d'acqua»

L'allarme dei Consorzi di bonifica regionali

di SILVIA SARACINO

SONO DECINE gli interventi necessari per mettere in sicurezza i piccoli corsi d'acqua che attraversano la provincia di Modena, dall'Appennino alla Bassa.

Opere idrauliche che eviterebbero allagamenti delle campagne e frane in montagna ma, a distanza di anni, restano progetti che non hanno ancora ricevuto i finanziamenti dallo Stato.

Nel report sulla situazione aggiornata al 2017, i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna lanciano nuovamente l'allarme sottolineando che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto: complessivamente gli interventi necessari passano da 926 a 942 per un costo totale di 1 miliardo e 115 milioni di euro.

In provincia di Modena l'elenco stilato dal Consorzio di Burana è lungo e comprende progetti da milioni di euro.

Tra le priorità delle priorità, spiega Cinalberto Bertozzi direttore del Consorzio, ci sono interventi «a Bondeno e Mirandola che porterebbero benefici in tutta la zona nord della provincia di Modena dove si trova un reticolo di 2500 canali tra Secchia e Panaro».

Un territorio che, quando piove molto, è in sofferenza perché i corsi d'acqua non riescono a reggere e si allagano campi coltivati, capannoni industriali e abitazioni vicine. Due gli interventi principali, il primo riguarda la cassa d'espansione, nel Mantovano, del

canale Quarantoli che attraversa il territorio di Mirandola, un'opera da circa 8 milioni di euro; il secondo nella zona di Pilastrì, a Bondeno, per 17 milioni di euro.

Opere che servono per rafforzare un reticolo di canali come il Valpolicella e il canale Burana - che si sono rivelati preziosissimi per smaltire le acque del Secchia quando si è rotto l'argine ad Albareto tre anni fa - ma anche per stoccare acqua da utilizzare in periodi di siccità.

Restando in pianura, altro intervento di primaria importanza è il raddoppio della cassa d'espansione del canale San Giovanni a Manzolino, nel Comune di Castelfranco, intervento da 8 milioni di euro. «Il raddoppio serve per garantire sicurezza ai terreni nei centri abitati di San Giovanni in Persiceto e Castelfranco» spiega Bertozzi. Spostandosi in montagna, sono necessari interventi di messa in sicurezza del torrente Vesale nel Comune di Sestola e interventi nel bacino idrogeologico di Fiumalbo. «Gli interventi servono per contenere l'erosione delle sponde dei torrenti ed evitare le frane».

I progetti ci sono, le stime dei costi anche, ma i soldi non arrivano. Il progetto delle casse d'espansione a Quarantoli, per citarne uno, è pronto da sette anni ma i finanziamenti statali vengono sempre dirottati su emergenze nazionali. «Con le nostre risorse possiamo fare solo manutenzione ordinaria - spiega Bertozzi - ma per fare davvero prevenzione servono interventi da milioni di euro».

Vigili urbani sorvegliano un fiume. Servono decine di opere per il dissesto idrogeologico nella nostra zona



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO L'APOCALISSE

Blitz a Chioma e a Collesalvetti A Lido verrà costruito un nuovo ponte «Lavori al massimo entro due mesi Sarà più alto di 3 metri rispetto a prima»

IL PUNTO

Enrico Rossi con i tecnici del comune di Rosignano ieri a Chioma, a pochi passi dal ponte che è crollato a causa dell'alluvione. Qui verrà costruito un nuovo ponte che sarà alto 3 metri in più rispetto a quello precedente

foto Novi



LA PRIMA tappa del sopralluogo di Enrico Rossi è stata Chioma. Sia al Lido, dove l'alluvione ha fatto crollare il ponte di collegamento tra la strada e il residence, sia all'ingresso del Villaggio Azzurro, ancora in condizioni disastrose dopo il nubifragio. C'erano anche i tecnici del comune di Rosignano che hanno illustrato al commissario il piano di ripristino dopo aver già redatto il verbale di 'somma urgenza'. Verrà costruito un nuovo ponte con quattro piloni,

più alto di 3 metri rispetto a prima e pronto ad elevarsi in caso di allarme. Il costo si aggira intorno al milione di euro e i lavori, una volta arrivata la carpenteria metallica, potrebbero partire nel giro di al massimo un paio di mesi. Sul torrente Chioma il consorzio ha sistemato tutto l'argine destro mettendolo in sicurezza. E dopo il blitz sul rio Maggiore tappa a Colle, dove con il sindaco Bacci sono stati concordati l'escavo e la risagomatura del fosso Cateratto.

Rio Maggiore da deviare Ora spunta il piano: passerà dal Caprilli

di PAOLO BIAGIONI

«VOGLIO uscire da questa storia dormendo tranquillo». Ieri, durante il sopralluogo sui punti critici post-alluvione effettuato del commissario Enrico Rossi insieme ai tecnici della Regione, del Genio civile e del Consorzio di bonifica, è spuntato il piano previsto dagli ingegneri per mettere in sicurezza il rio Maggiore. Un progetto che prevedrebbe la realizzazione di un nuovo corso, a cielo aperto, che si staccerebbe dall'altro all'altezza di via Cattaneo, per consentirne il deflusso e lasciare il tombamento solo come diversivo. Il 'nuovo' rio passerebbe dietro il campo da calcio del Livorno 9, arriverebbe dietro il campo di atletica, peraltro nell'area riservata ai lanci, girerebbe in via dei Pensieri costeggiando il parcheggio del campo scuola e poi entrarebbe all'interno dell'ippodromo Caprilli, che sarebbe completamente attraversato da questo canale diretto poi a sfociare sulla spiaggia dell'Accademia. Tutto a cielo aperto, con 4-5 attraversamenti pedonali funzionali al transito delle auto e dei pedoni. «Il rio Maggiore

Il Genio Civile: «Non impattante». Ma è bufera

è il punto più critico - ha detto Rossi -; è lì che è successo il disastro e va trovata una soluzione. Voglio arrivare a chiudere la mia esperienza di commissario avendo fatto qualcosa che ci consenta in futuro di dire 'ci abbiamo provato'».

L'OBIETTIVO del commissario e dei tecnici del Genio è quello di creare quindi un corso aggiuntivo del rio Maggiore «che non danneggi nessuno». E il percorso ipotizzato dal disegno degli ingegneri prende in considerazione tutte aree pubbliche, piuttosto distanti dalle abitazioni. «Va risolto il dis-

astro delle tombature - ha aggiunto Rossi -. Del resto stombare non si può, ci sono le case e anche l'Accademia. L'ipotesi di un corso nuovo e tutto alla luce, che non crei disagi, mi convince. Non possiamo proporre al Comune di demolire le case, interverremo a monte del rio Maggiore con argini e casse di esondazione, ma non basterà. Discuteremo come e dove, ma faremo qualcosa». Il piano degli interventi verrà predisposto martedì. Il costo di un intervento simile sarebbe certamente non banale, ma, come sottolineato da Rossi «le persone che vivono sul rio tombato hanno bisogno di

una sicurezza più ampia rispetto a quella che avevano prima». Gli interventi a monte del rio Maggiore infatti non basterebbero e la soluzione individuata consentirebbe al vecchio corso di restare così com'è, «evitando il rischio - spiegano gli ingegneri - che vada in pressione». Si tratta di un'ipotesi di intervento, proposta dal Genio civile e sottoposta all'attenzione del Commissario. «Troveremo un'intesa anche con il Comune - ha aggiunto Rossi -, ma non lascerò Livorno se non ci sarà un livello di sicurezza superiore a quello che c'era quando è accaduto tutto questo».



La linea blu a destra nella lente corrisponde al nuovo corso del rio Maggiore ipotizzato dal Genio civile; sotto Enrico Rossi, a sinistra, con l'assessore Alessandro Aurigi foto Novit

**NUOVO
CORSO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

BAGARRE L'IPOTESI DEL FIUME BIS INFIAMMA LO SCONTRO TRA COMUNE E REGIONE

Aurigi: «Azzardato». Nogarin: «Non convince» Rossi: «Il Commissario del governo sono io»

«MI SEMBRA un'ipotesi azzardata. E al netto delle valutazioni mi ha colpito aver appreso solo oggi l'ipotesi di un canale diversivo del rio Maggiore. Sarà necessario un approfondimento, studiando soluzioni alternative perché la nostra idea è quella di intervenire a monte e lontano da zone urbanizzate. L'area in questione è ricca di impianti sportivi». Sono queste le prime parole dell'assessore ai lavori pubblici del Comune, Alessandro Aurigi, una volta vista la bozza di piano per il nuovo corso del rio Maggiore. Ferma e decisa la risposta del commissario Enrico Rossi, che non ha lasciato spazio a interpretazioni: «Ci trovi il Comune allora una soluzione adeguata – ha replicato Rossi – e possibilmente entro martedì. Se ci sono delle alternative il Comune, che avrebbe già potuto porsi la questione, ce le sottoponga. In quella zona ci sono morte cinque persone, se questa idea non va bene ne troveremo un'altra. Ma il commissario di governo sono io e alla fine

tocca a me decidere. Non ho mai litigato con nessuno su questi temi, solo a Livorno si aprono discussioni del genere. Se si pensa di costruire un nuovo corso da un'altra parte lo valuteremo, se invece si crede che si debba stombare non ci sono i soldi. Nel caso non si volesse far nulla dovremmo dire ai cittadini che abitano lì che la tombatura può saltare. Non sono un ingegnere idraulico, ma la questione del rio Maggiore va risolta. Certo – ha aggiunto Rossi – non ci divertiamo a fare cose che non sono gradite, dicono che cerchiamo consensi, ma faremo le cose anche con dissenso. C'è bisogno di più sicurezza».

«SPERO che i finanziamenti – ha detto Aurigi – siano di più rispetto a quelli previsti (20 milioni della Regione più 15 dello Stato per le opere pubbliche), per colmare il gap con i 60 che mi dicono siano necessari». Sul tema rio Maggiore è intervenuto anche il sindaco Nogarin: «Ci fa piacere –



TECNICI L'ingegner Pistone con il commissario Rossi

ha scritto – che il presidente Rossi e la Regione abbiano deciso di mettere in discussione l'intera politica urbanistica portata avanti negli anni passati a Livorno, ma questo progetto non ci convince. Sia perché ci è stato presentato in maniera superficiale, sia perché ci sono alcuni punti deboli che saltano immediatamente agli occhi.

Primo tra tutti il fatto che il cosiddetto rio bis verrebbe realizzato all'altezza di via Cattaneo, nonostante il 10 settembre l'esondazione si sia verificata a monte, all'altezza del ponte di via dell'Ardenza».

«MA C'È di più – aggiunge Nogarin –. Fino a ieri il Genio Civile regionale ci ha detto che, prima di progettare gli interventi per la riduzione del rischio residuo, avrebbe atteso gli esiti di uno studio idraulico commissionato all'Università di Firenze. Perché in questo caso si è deciso di accelerare? C'è, infine, un ultimo punto critico – conclude il sindaco –. Gli interventi di riduzione del rischio residuo già segnalati da parte dei Comuni ammontano a 32 milioni di euro. Al momento però ci sono a disposizione solo 7 milioni. Come si pensa di finanziare dunque il progetto del Rio Maggiore bis? Prima di fare valutazioni serie, vogliamo risposte serie a queste osservazioni».

Paolo Biagioni



**Il disastro delle tombature va risolto
Mi convince l'ipotesi di un corso nuovo e alla luce**

La soluzione da trovare non deve danneggiare nessuno: il rio Maggiore è il punto più critico

Stombare non si può e neanche chiedere al Comune di dover demolire le case



«Disposto a valutare la richiesta di nuovi stanziamenti»

La Regione ha messo a disposizione 28 milioni di euro, più altri 15 sono stati stanziati dallo Stato. Rossi si è detto «disposto a valutare, se occorre, ulteriori finanziamenti» perché «nel settembre 2018, dobbiamo aver posto le basi affinché nel territorio livornese sia ridotto il rischio idraulico»

IMPRESE 'CHIUSO' IL PRIMO CONTO. ORA I PRIVATI

«Danni per 26 milioni» Via ai finanziamenti

AMMONTANO a quasi 26 milioni di euro i danni dichiarati da aziende, professionisti e associazioni di Livorno, Rosignano e Collesalvetti in seguito all'alluvione. La cifra esatta è di 25.917.001,20, con 417 soggetti che hanno presentato la scheda per la ricognizione (Livorno 286, Collesalvetti 119, Rosignano 12). Per quanto riguarda invece la somma dei danni dichiarati dai privati bisognerà attendere ancora qualche giorno, al massimo martedì. «La risposta è stata importante» ha detto Enrico Rossi. «Alle attività economiche e alle partite Iva proponiamo il finanziamento senza interessi di Fidi Toscana. Ai privati proponiamo un ristoro del danno attraverso Sviluppo Toscana».

DI QUESTI, 394 sono aziende ed attività economiche, 12 professionisti e titolari di partita Iva, 11 associazioni con partita Iva che svolgono anche attività lucrative (tra queste anche 6 enti ecclesiastici e 4 associazioni sportive). Della cifra finale 24.679.995,60 di euro riguardano le attività economiche (un'azienda di trasporti di Colle la più colpita con quasi 3 milioni di danni), 260.875 le partite Iva riconducibili ad attività pro-



ATTIVITÀ PRODUTTIVE
L'assessore Stefano Ciuoffo

fessionali (tra cui il cimitero di Ardenza), 976.130,6 le associazioni con scopo anche di lucro. Ora le schede saranno inviate all'attenzione del Governo. Lo scopo è rientrare e 'agganciare' le richieste di indennizzo alla legge di Stabilità finanziaria che andrà presto in discussione. Il rendiconto verrà inviato entro la prossima settimana. «Abbiamo fatto con grande fretta proprio per non perdere il treno della Finanziaria», ha ricordato Rossi. «Nel caso alcune attività come le associazioni con partita Iva e le strutture religiose non dovessero rientrare nei rimborsi che stanzierà lo Stato, vedremo se poter agire come Regione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Campagne assetate e diga del Liscia semivuota

Tutti i dati diffusi dalle maggiori istituzioni di monitoraggio sull'andamento climatico sono concordi nel definire l'annata in corso come una delle più siccitose dell'ultimo secolo: l'estate 2017 è risultata la più torrida dal 1800, dopo quella del 2003. Il caldo che ha soffocato l'Italia non ha risparmiato né la Sardegna né la Gallura dove, secondo i dati diffusi del Distretto Idrografico della Sardegna, i livelli d'acqua presenti all'interno della diga del Liscia si sono drammaticamente ridotti e non fanno ben sperare per la prossima stagione irrigua che rischia di non poter essere garantita. L'ultimo dato aggiornato al 30 settembre parla di 54 per cento di acqua invasata, a fine agosto era al 50 per cento.

Le riserve sono a un costante livello di pericolo per la continuità delle coltivazioni. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica della Gallura si è vista costretta anche a chiudere in anticipo la stagione irrigua. Già all'inizio della stagione estiva, erano state adottate delle restrizioni nell'erogazione per garantire a tutti i consorziati di portare a termine i cicli produttivi. La scarsità delle piogge e il prolungarsi della stagione calda hanno pregiudicato le produzioni delle colture estive e stanno compromettendo l'avvio delle colture invernali, danneggiando ulteriormente il comparto agricolo già fortemente penalizzato.



CASTIGLIONE

Pirossina strappata ai rifiuti
Già abbozzate le prime idee
per lo scolo delle acque piovane

Pagina 16

Pirossina strappata ai rifiuti Ora si parte con i nuovi progetti

*L'area inserita nel piano anti allagamenti dell'Alto Mantovano
Già abbozzate le prime idee per lo scolo delle acque piovane*



CASTIGLIONE

ADDIO DISCARICA

di Giovanni Bernardi

CASTIGLIONE Questa dovrebbe essere davvero la volta buona: ieri è stata messa una pietra tombale su qualsiasi possibilità di vedere l'ex cava di ghiaia Pirossina trasformata in una discarica di rifiuti. Si perché tutta la zona è stata inserita nel piano anti allagamenti dell'Alto Mantovano e di conseguenza ora è in fase di avvio l'iter che porterà l'area a diventare una vasca di laminazione.

E proprio per quanto riguar-

da l'aspetto tecnico, c'è già qualche idea. Si tratta di progetti alternativi a ciò che finora era stato abbozzato. In particolare si tratterebbe di realizzare opere che consentirebbero lo scolo delle acque piovane senza l'ausilio di pompe idrauliche o di altri dispositivi che farebbero lievitare il costo di tutta l'operazione.

Come spiega il sindaco **Enrico Volpi**, l'intento è quello di intercettare le acque piovane, nel caso di piogge particolarmente abbondanti, a monte e non a valle. Si tratterebbe quindi di intercettare il vaso Reale nei pressi di parco Desenzani, mentre il Cerra verrebbe intercettato nei pressi del depuratore di Castiglione. Le acque verrebbero così convogliate verso la Pirossina senza l'uso di pompe e strumenti simili e verrebbe scongiurato il

rischio di allagamenti ed esondazioni, ad esempio, nella zona di Gozzolina.

Si tratta comunque di idee ancora solo abbozzate. Di progetti invece si inizierà a parlare seriamente dal prossimo 11 dicembre, quando è previsto un primo incontro tra le strutture tecniche di Regione Lombardia, Comune di Castiglione delle Stiviere e consorzio di bonifica Garda Chiese. Per i tre enti si tratterà di mettere sulla carta i progetti da inserire nel piano anti allagamenti della zona.

La scelta di inserire la Pirossina nel piano anti allagamenti tra l'altro è previsto comporti un vantaggio: trattandosi di progetti di pubblica utilità e di pubblica sicurezza, dovrebbe essere possibile espropriare tutta l'area senza dover necessità di pagamenti.

«Siamo soddisfatti di quanto ottenuto - commenta Volpi -. Lo si è sempre detto: niente rifiuti alla Pirossina, e così è. Nonostante non fosse stato presentato alcun progetto da parte della precedente amministrazione comunale».

Tale risultato è stato ottenuto ieri mattina in municipio a Castiglione, durante una riunione alla quale hanno preso parte tutte le parti coinvolte: oltre al sindaco Volpi, anche il suo vice **Andrea Dara**, **Gianluigi Zani**, **Giuseppe Maggotti** e **Paolo Magri** per il Garda Chiese, l'ingegner **Sabrina Salvadori** per Confindustria, il settore tecnico del Comune di Castiglione, **Gianpi Petterlini** e **Fabio Saladri** per lo Ster (la sede della Regione a Mantova) e il sindaco di Medole nonché presidente dell'unione Medole-Ponti-Solferino **Giovanni Battista Ruzzenenti**.



Uno scorcio dell'ex cava Pirossina. In alto il sindaco Enrico Volpi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Claudio Lena subcommissario della Bonifica



Con il nuovo Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “A sud di Anagni”, “Valle del Liri” e “Conca di Sora” Riccardo Casilli arrivano anche i due subcommissari del Consorzio unico della provincia di Frosinone che sono Claudio Lena

e Antonio Reia in quota Cia.

Casilli, manager dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (Arpa), prende il posto di Raffaele Maria De Lipsis, l’ex magistrato che il 28 maggio scorso aveva presentato la lettera di dimissioni dall’incarico, a seguito degli sviluppi giudiziari dell’inchiesta ‘Mare monstrum’ avviata dalla Procura di Palermo sugli appalti siciliani per il servizio di aliscafo.

Al commissario Casilli spetterà un’indennità di 71mila e 500 euro e la nomina sarà operativa a decorrere dall’acquisizione dell’autorizzazione all’aspettativa non retribuita da parte dell’Arpa Lazio. L’incarico durerà 2 anni ed è rinnovabile. A fianco a lui, come detto, siederà Claudio Lena, docente di Risorse naturali e Sistemi produttivi all’Università di Cassino e del Lazio Meridionale, nel suo curriculum si può trovare anche un’attiva esperienza in politica abbandonata completamente diversi anni fa per vivere a pieno la vita accademica.



Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



RAPPORTO ANBI, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO METTE A DURA PROVA I SISTEMI IDRICI

ROMA GIO, 19/10/2017



Lo evidenzia il **rapporto** sulla manutenzione dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, che parla di incognita per l'inverno

"Ci apprestiamo all'inverno e senza fare alcuna previsione su cosa non accadrà o il suo contrario, possiamo affermare, senza timori di smentite, - sostiene l'Anbi - che sarà una stagione caratterizzata da quei cambiamenti climatici che sempre più si manifestano con eventi estremi. È quanto emerge dall'8° **Rapporto Manutenzione Italia** di Anbi.



I **cambiamenti climatici mettono a dura e nuova prova i sistemi idrici, irrigui ed idraulici** e denunciano, facendole emergere con chiarezza, le due condizioni di arretratezza di parte del Paese e le diverse e spesso distanti sensibilità delle Istituzioni di fronte a tale nuovo scenario".

"L'estate appena trascorsa - sottolinea l'Anbi - ci ha lasciato con una siccità e successive alluvioni che entreranno nella storia dell'Italia, per i danni causati all'economia complessiva del Paese, ai cittadini, al made in Italy agro-alimentare.

Sono ben 12 le **Regioni che hanno chiesto, ed alcune ottenuto, lo stato di calamità naturale, con risorse a loro destinate allo scopo di risarcire parzialmente i danni subiti dall'agricoltura**. Milioni di euro sono stati spesi per operare in emergenza per riparare e ristorare danni, quando invece sarebbe possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando sicurezza e bellezza. È quanto emerge dall'8° Rapporto Manutenzione Italia di Anbi.

Per l'Anbi c'è bisogno di maggiore consapevolezza, da parte delle Istituzioni, sulla "necessità di uscire dalla logica delle emergenze per scegliere quella della prevenzione, con una visione di lungo periodo". Programmazione, pianificazione e gestione sono integrate tra loro, ben riconoscibili e, in virtù del lavoro normativo fatto dal Ministero dell'Ambiente nel corso dell'attuale legislatura, Stato e Regioni, Autorità di bacino distrettuali e Consorzi cooperano con chiarezza di ruoli e dentro norme puntuali che favoriscono la partecipazione. Ribadiamo peraltro la modernità del 152/2006.

Si registrano poi **alcune difficoltà sia nella gestione industriale del settore che in quella dell'acqua irrigua**, ma si tratta di difficoltà da superare in questo come in molti altri settori di una parte del Paese, parte centrale e fondamentale, ma in ritardo nel valorizzare come meritano le esperienze di autogoverno pubblico/privato come quelle dei Consorzi ed anche le partnership pubblico-privato nel settore industriale.

Per Anbi, cittadini ed imprese, agricole e no, "avranno tutto da guadagnare da uno sviluppo ancora più diffuso della gestione integrata difesa del suolo/governo dell'acqua irrigua fatta dai Consorzi di bonifica ed anche dal settore industriale. Se poi questi due comparti riusciranno, con un confronto sereno e franco, ad attivare concrete collaborazioni capaci di sviluppare anche le necessarie innovazioni, per una migliore qualità della risorsa acqua, per una gestione più moderna ed efficace con meno sprechi e più investimenti di futuro, allora si potrà sostenere che il nostro Paese può diventare capofila di una visione strategica ricca di prospettive di futuro ed in grado di scongiurare emergenze e disastri ambientali ai quali non possiamo e non dobbiamo abituarci". Basti pensare ai milioni di metri cubi di acqua depurata per la quale si spendono risorse di tutti i cittadini per sversarle nei canali dei Consorzi di bonifica, trasportarle vicino agli impianti di sollevamento - idrovore - e gettarle in mare, privando tutti di quella multifunzionalità che deve essere modernamente sfruttata per usi irrigui, energetici, ricarica della falda, contrasto al cuneo salino, fruibilità ambientale, recupero, cave etc.

Altro settore di moderna collaborazione, che dovrà essere fatta propria dall'intera filiera è quello relativo ad una nuova educazione di tutti i cittadini e delle imprese industriali ed agricole ai mutati scenari - determinati da più fattori precedentemente richiamati, maggiori usi, antropizzazione e

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

Da Centro di Costo
a Centro di Profitto

CERCA

Cerca nel sito:

Cerca

CALENDARIO EVENTI

« OTTOBRE »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



VISITACI ANCHE SU:



consumo eccessivo del territorio, cambiamenti climatici, etc. - ad avere un approccio diverso ed un uso maggiormente consapevole e responsabile della risorsa acqua.

L'Anbi punta così a sostenere la necessità di una forte azione integrata con le Istituzioni perché si comprenda che vi è senz'altro il diritto all'acqua e i relativi doveri ma anche vi sono i diritti dell'acqua e i doveri verso di essa, solo così avremo dato una risposta agli obiettivi dell'Agenda 2030. Per risolvere o quanto meno alleviare la situazione di rischio idrogeologico nei territori italiani rientrati nei comprensori di bonifica l'Anbi propone il piano pluriennale di interventi aggiornato al 2017, che prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro.

Da tali necessità è discesa l'esigenza di un **Piano nazionale di piccoli e medi invasi, nonché di infrastrutture per razionalizzare l'utilizzo della risorsa**, che prevede la realizzazione, in 20 anni, di circa 2.000 interventi, per i quali i Consorzi di bonifica e di irrigazione già dispongono di oltre 400 progetti definitivi ed esecutivi. Tale piano, predisposto da Anbi, è stato condiviso dall'Unità di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne ha approvato finalità e specifici obiettivi.

▼ leggi anche:

- ➔ [Allarme Anbi: "Tagli da 50 milioni al piano irriguo, e il caldo africano fa danni"](#)
- ➔ [Anbi: inverno senza piogge, è crisi idrica in tutta la Pianura Padana](#)

▼ immagini



Utilities Roma Acqua Acque Anci Esondazioni Fiumi Suolo Urbanizzazione

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA UTILITIES

- 19/10/2017 [Edison rileva la maggioranza di Frendy Energy e lancia un'Opa totalitaria](#)
- 19/10/2017 [Simoncini: sull'acqua scelte urbanistiche fallimentari](#)
- 19/10/2017 [Acquedotto Lucano, minacciato l'amministratore unico](#)
- 19/10/2017 [Acqua: l'Autorità italiana confermata alla guida dei regolatori dei servizi...](#)
- 19/10/2017 [Hera firma accordo con la start-up Energy Way](#)
- 19/10/2017 [Concluso con successo il lancio del bond A2a per 300 milioni di euro](#)
- 05/10/2017 [Tar Lombardia: l'Autorità per l'energia deve fornire i fogli di calcolo delle...](#)
- 05/10/2017 [Indagine: il 70% degli Italiani ha paura di essere truffato dalle offerte sul...](#)
- 12/10/2017 [L'Italia è il Paese che consuma più acqua in Europa: 241 litri al giorno](#)
- 12/10/2017 [De Vincenti: garantire l'acqua al Sud anche con investimenti pubblici](#)

CONTATTI

Puoi inviarc un messaggio compilando il form qui sotto.
Risponderemo appena possibile.

Il tuo nome: *

Il tuo indirizzo e-mail: *

Oggetto: *

Messaggio: *



CERCA NEL SITO

Inserisci le chiavi di ricerca:

- > Ricerca avanzata -----

ACCESSO UTENTE

Nome utente: *

Password: *

Richiedi nuova password

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC << >>

Home » News » Acqua » Acqua e clima, in Italia 31 le opere idriche incomplete. Con oltre 500 milioni di euro già spesi

Abbonati a
greenreport

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Economia ecologica | Urbanistica e territorio

Acqua e clima, in Italia 31 le opere idriche incomplete. Con oltre 500 milioni di euro già spesi

Il governo si prepara ad accogliere un summit internazionale con i grandi fiumi del mondo a confronto, ma i problemi abbondano anche entro i confini nazionali

[19 ottobre 2017]

Si è tenuta ieri a Palazzo Chigi la conferenza stampa di lancio del summit internazionale "Acqua e clima. I grandi fiumi del mondo a confronto" che – dal 23 al 25 ottobre prossimi – riunirà a Roma sotto l'egida dell'Onu e del governo italiano 47 delegazioni di corsi d'acqua e grandi laghi rappresentativi di tutti i continenti e dei circa 3 miliardi di cittadini che vivono nelle rispettive aree: insieme per sviluppare proposte e progetti concreti per la tutela delle risorse idriche.

«Abbiamo assunto l'iniziativa di riunire a Roma per la prima volta i responsabili dei più grandi fiumi e laghi dei cinque continenti – ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – perché il rapporto tra i cambiamenti climatici e la disponibilità della risorsa acqua è oggi una questione profonda e dirimente per il futuro del nostro Pianeta».



Gli scienziati sono ormai concordi nell'affermare che i cambiamenti climatici stanno avendo un forte impatto sulla disponibilità di acqua dolce; è stato stimato che per ogni incremento di 1°C della temperatura terrestre, un ulteriore 7% della popolazione mondiale vedrebbe ridursi del 20% la propria disponibilità di risorse idriche. Già oggi il 90% dei disastri naturali è legato all'acqua ed entro il 2030 le persone colpite dal fenomeno delle inondazioni sarà tre volte superiore all'attuale; sempre al 2030 – ovvero tra appena 13 anni – si prevede che la risorsa oggi disponibile subisca una drastica riduzione del 40%, a meno che non ne vengano migliorati, in modo significativo, gestione e utilizzo.

«L'acqua – aggiunge Galletti – non è stata per lungo tempo al centro delle discussioni politiche sul clima. La Cop21 di Parigi ha segnato nel 2015 un punto di svolta per il riconoscimento dell'acqua come tema prioritario di discussione nella lotta contro i cambiamenti climatici». Eppure anche il nostro Paese continua ad essere tremendamente indietro su questo fronte.

A darne conto da ultimo è stata l'Anbi (l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), presentando nei giorni scorsi l'VIII rapporto Manutenzione Italia.

«L'estate appena trascorsa – ricorda l'Anbi – ci ha lasciato con una siccità e successive alluvioni che entreranno nella storia dell'Italia», con ben 12 Regioni che hanno chiesto e ottenuto lo stato di calamità naturale. Milioni di euro sono stati spesi per operare in emergenza per riparare e ristorare danni quando invece sarebbe possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando sicurezza e bellezza. Ci apprestiamo all'inverno e senza fare alcuna previsione su cosa non accadrà o il suo contrario, possiamo affermare, senza timori di smentite, che sarà una stagione caratterizzata da quei cambiamenti climatici che sempre più si manifestano con eventi estremi».

Dato che «i cambiamenti climatici mettono a dura e nuova prova i sistemi idrici, irrigui ed idraulici e denunciano, facendole emergere con chiarezza, le condizioni di arretratezza di parte del Paese e le diverse e spesso distanti sensibilità delle Istituzioni di fronte a tale nuovo scenario», per l'Anbi c'è bisogno di maggiore consapevolezza parte delle Istituzioni della «necessità di uscire dalla logica delle emergenze per scegliere quella della prevenzione, con una visione di lungo periodo».

Per risolvere o quanto meno alleviare la situazione di rischio idrogeologico nei territori italiani rientrati nei comprensori di bonifica l'Anbi propone il piano pluriennale di interventi aggiornato al 2017, che prevede 3.709

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. Ma si aggiorna nel mentre anche la conta delle opere incompiute sul fronte idrico: 31 in tutto il Paese secondo l'Anbi. «Si tratta di dighe, impianti di irrigazione, adduttori ed altri interventi, interrotti per contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento, o altre ragioni», con 537.211.456 euro già spesi – al momento infruttuosamente, dato lo stallo – e altri 620.748.032 € da aggiungere per ultimare i lavori. In fretta, si spera.

Pubblicità 4w

**La scoperta innovativa!**

Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

lingue-senza-sforzo.com**La casa di Ariana Grande**

In Florida il rifugio privato della giovanissima popstar

Grazia.it**Manicure californiana**

Manicure californiana per unghie lucide senza smalto

Grazia.it

[DISCLAIMER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [FAQ](#) | [GREEN TOSCANA](#) | [CONTATTI](#) | [CREDITS](#) | [PRIVACY POLICY](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006
Eco srl editore piva 01220420499 – web development: www.zaki.it

Una iniziativa a cura di:



Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) [Accetta](#)



Giovedì 19 Ottobre 2017

Seleziona lingua ▼

[NEWS & EVENTI](#) | [ULTIM'ORA](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ATTUALITÀ](#) | [COMUNI](#) | [ECONOMIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#)



Home Page | [Pubblicità con noi](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Galleria fotografica](#) | [Redazione](#) | [Newsletter](#) | [Contattaci](#)

BONUS BENVENUTO SCOMMESSE

5€ FREE Alla registrazione

FINO A 50€ RIMBORSO Sulle perdite

FINO A 500€ BONUS GOLD 100% nel primo deposito

REGISTRATI

Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **Sisma, presidente Regione firma nuove ordinanze**

Sisma, presidente Regione firma nuove ordinanze

Regione Lombardia

Oggi, 11:07

Milano -

(Lnews - Milano) Il presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal sisma del 2012.

A MUNICIPIO E SCUOLA PRIMARIA FELONICA 390.937 EURO - In particolare, con l'Ordinanza n.346, viene finanziato l'intervento di miglioramento sismico di un edificio, del Comune di Sermede e Felonica, adibito a sede municipale e scuola primaria di Felonica, con un contributo di 390.937 euro, interamente a carico del Commissario delegato.

PER 'NODO BOTTE VILLORESI' 128.037 EURO - Inoltre, con l'Ordinanza n. 347, viene finanziato l'intervento inerente il 'nodo botte Villorosi: sistemazione e consolidamento controchiavica San Siro', nel Comune di San Benedetto Po, del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po, con un contributo di 128.037 euro, interamente a carico del Commissario delegato.

Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 19 ottobre 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 19 ottobre 2017 09:07:04 UTC.

DOCUMENTO

ORIGINALE <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/lombardia-notizie/DettaglioNews/2017/10-0ttobre/16-22/sisma-presidente-firma-nuove-ordinanze>

PUBLIC

PERMALINK <http://www.publicnow.com/view/DA4B644CB7F5095B3463B478A42C1477>

[Fonte: Milano OnLine]

Ultim'ora, Cronaca
Milano

Mi piace 0 Tweet



Condividi su: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Feed RSS](#) [Email](#)

Ultime notizie

Cronaca

Integrazioni tecnologiche a supporto architettura sostenibile, Milano

Cronaca

Lodi, webcam e wi-fi, la tecnologia al servizio degli anziani, Milano

Cronaca

Sisma, presidente Regione firma nuove ordinanze, Milano

Cronaca

Una piccola Nuvola Rosa, Corsico

Cronaca

Ospedale San Raffaele/Mi, assessore Welfare: istituita commissione interna dopo caduta neonato, Milano

Cronaca

[Visualizza tutti](#)

Attualità

Host 2017, Rho

Attualità

Milan l'è un grand Milan... Dalla Madonnina un Panorama d'Italia sull'innovazione robotica, Milano

Attualità

Italgas acquisisce il 100% di Enerco Distribuzione S.p.A., Milano

Attualità

Qualificazioni NEXT GEN ATP Finals Alle 11.30 la presentazione allo Sporting Milano 3, Basiglio

Attualità

"carta del biologico", Milano

Attualità

[Visualizza tutti](#)

Economia



Tutti i numeri dell'economia milanese nel 2016, Milano

Economia

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria ▼

Seleziona il comune ▼

Cerca

Comuni

Cerca un Hotel a Milano

Ricerca Alloggi

[Ricerca per nome](#)

Seleziona la tua destinazione

Milano ▼

Tipo di alloggio

[Visualizza ricerca avanzata](#)

Cerca

[Tutte le Destinazioni](#)

Connettiti

Seguici su



Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Invia Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

NEWS CAMPANIA SPORT ▾ EVENTI ▾ MERCATINO/LAVORO L'ENOGASTRONAUTA ULTIME NOTIZIE



** SEGNALA LA NOTIZIA ** IL MONDO PN ▾

Home > News > News Cilento > Capaccio Paestum. Accelerazione per la messa in sicurezza del fiume Sele

News News Cilento



Seleziona lingua ▾

Capaccio Paestum. Accelerazione per la messa in sicurezza del fiume Sele

di Annalisa Cinque - 19 ottobre 2017

0

Share on Facebook Tweet on Twitter G+ in p



Il bello della vita incomincia adesso

Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Il tuo piano pensionistico in 15 minuti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS ITALIA



Positanonews TV



visita PositanonewsTV

Foto del Giorno

 Ascolta questo articolo

Entro una settimana il progetto per la messa in sicurezza del fiume Sele sarà riconsegnato al Comune per l'avvio della procedura di finanziamento e la successiva gara di appalto.

A darne notizia è Matteo Castoro, presidente dell'associazione "Difesa del territorio", che ha promosso un incontro, al quale ha preso parte anche il sindaco Palumbo, per discutere dello stato dell'arte del progetto elaborato dal Consorzio di bonifica sinistra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADIO PALINSESTO FREQUENZE PODCAST » NOTIZIARI PLAYLIST CONTATTI

RADIO ALFA

ORGOGLIOSAMENTE SALERNITANI



HOME ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SPETTACOLO SPORT

Capaccio Paestum, il Consorzio di Bonifica di Paestum stabilizza 13 lavoratori

Annavelia Salerno | 19/10/2017 | Attualità | Nessun commento



Share 1 Like 1 Tweet G+



Si avvia a soluzione il problema della **mancanza di personale al Consorzio di Bonifica di Paestum** che, sotto la guida del commissario straordinario, Biagio Franza, ha già affrontato altre questioni, ponendo in essere progetti strategici, ma anche perseguendo l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti, l'efficientamento dei servizi, la razionalizzazione della risorsa idrica, la lotta all'evasione dei tributi e numerose manutenzioni, ordinarie e straordinarie, sul territorio.

Il Consorzio **ha deliberato la stabilizzazione di 13 operai specializzati**, che da oltre vent'anni venivano inquadrati solo come stagionali, con contratti a tempo determinato di 6 mesi, ovvero solo nel corso dell'estate. Si tratta di lavoratori esperti che potranno essere impiegati immediatamente in particolare nelle manutenzioni preventive.

Cerca nel sito



on air ▶

Social



Ascolta ONLINE l'ultimo notiziario



ASCOLTA QUI le altre edizioni dei notiziari

